

ASSEGNATI I PREMI

Nonino, crisi e nuovi populismi

Il filosofo inglese John Gray "maestro del nostro tempo"

di MATTEO LO PRESTI

cco arrivare la puntata 42 dell'ormai consacrato premio Nonino, un'idea dell'omonima famiglia che, molti decenni fa, decise di creare un'utile e innovativa commistione in un equilibrato rapporto tra grappa e cultura. Ieri sono stati resi noti i nomi dei premiati.

A PAGINA 42

Il filosofo inglese è tra i vincitori insieme con l'agronoma Dalla Ragione, il romanziere Michon e l'archeologo Broodbank

Gray, la crisi e i nuovi populismi

Bernardi e il lavoro della giuria: scelto lo studioso del cambiamento sociale

di MATTEO LO PRESTI

cco arrivare la puntata 42 dell'ormai consacrapremio Nonino, un'idea dell'omonima famiglia che, molti decenni fa, decise di creare utile e innovativa commistione in un equilibrato rapporto grappa e cul-

Protagonista di una vasta operazione di marketing (termine negli anni sessanta ancora sconosciuto) la mitica Gioannola Nonino circondata da intellettuali che maneggiavano bene la penna e altrettanto bene ragionavano di enogastronomia, scese nell'agone dei premi letterari con un ardire e una caparbietà che hanno lasciato il se-

Oggi il Nonino conferma la sua internazionalità premiando figure del prestigio del filosofo John Gray, che ha analizzato la crisi del sistema occidentale prefigurando il ritorno di partiti e governi po-pulisti. E con lui l'agronoma Isabella Dalla Ragione, il romanziere Pier Michon e l'archeologo Cypran BroodBernardi già docente di sociologia dei processi culturali a Ca' Foscari titolato membro della giuria, che annovera illustri intellettuali dal poeta Adonis allo scrittore triestino Claudio Magris.

Professore da quanti anni è nel consesso dei giurati? «Da oltre trent'anni. Fui inserito in giuria, secondo quanto stabilisce il regolamento, in quanto vincitore di un premio che avevo ottenuto per un articolo edito dal Corriere della Sera sulla dimensione sociale della immigrazione italiana in Brasile. Una emozione indicibile».

Lei è nato ad Oderzo nella marca trevigiana e quest'anno compirà ottanta anni. Le tocca confessare una certa dimestichezza con la grappa in generale. «Certo ammetto di avere peccato e di avere avuto amori diversi tra grappa di Treviso e quella friulana, ma ora senza piaggeria devo ammettere che le botti Nonino spillano una specie di nettare straordinario».

Tra i membri della giuria persone che alla sapienza intellettuale sapeva unire tassi

L'annuncio è di Ulderico alcolici da impedire la guida, pressioni. Si lavora tanto, aboggi, dell'auto, cioè a rischio biamo molti incontri tra i giuritiro della patente.

> «Certo, Giuan Brera, giornalista di grido, con un linguaggio innovativo applicato alle partite di calcio evocava con maestria anche le qualità del dio Bacco. E come non ricordare il presidente della giuria Mario Soldati? Con il suo viaggio in Italia e la sua passione per i vini, in Friuli aveva trovato la patria da esaltare e onorare».

In giuria c'era anche padre Davide Maria Turoldo. Raccontava che suo padre a Coderno prima di entrare nella stalla, nelle mattine gelide dell'inverno, si strofinava le oraccia con pura grappa.

«Padre Turoldo era un uomo buono e un grande poeta. L'incontro con lui è stato emozionante. Cosí come con Mario Rigoni Stern o con Ermanno Olmi che, insegnando io a Bergamo, incontrai mentre girava il film "L'albero degli zoccoli"».

Quale è la specificità del premio Nonino che lo rende unico e per molti aspetti non eguagliabile?

«Non siamo capaci subire

rati, ma equilibrio e senso della libertà guidano le nostre scelte. Scegliamo sempre prima le persone, che onorano le loro opere con magnanimità e umanità ra-

ra». Tra tutti, quest'anno viene premiato un notissimo filosofo inglese John Gray discepolo di Isaiah Berlin noto polemista che scrive di un liberalismo agonistico conflittuale. Cosa pensa di questa scelta?

«È un filosofo che si è occupato molto delle tematiche della integrazione sociale a livello internazionale nella dimensione interculturale. Ecco perché il Nonino lo pre-

Lei si è occupato di trasformazioni sociali: dalla società agricola al mondo industriale. Oggi non pare ci sia più alcuna trasformazione. Cosa pensa di questo mondo di disoccupati? «È una grave crisi epocale. Oggi il reddito di un contadino, laureato anche egli, è pari a quello di un impiegato di città. Ma i contadini sono ormai una minoranza e l'industria è sommersa dalla attività finanziarie».

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Quotidiano

11-01-2017 Data 1+42/3 Pagina

2/2 Foglio

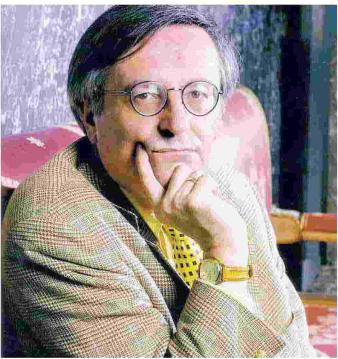




Messaggero Veneto







John Gray "Maestro del nostro tempo", i Nonino con Naipaul e le premiazioni

Codice abbonamento: 003368